***Confronto tra Eraclito e Parmenide***.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1 | UNO | MOLTEPLICE |
| 2 | CIO’ CHE PERMANE | CIO’ CHE MUTA |
| 3 | NASCOSTO | APPARENZA |

1. UNO / MOLTEPLICE

Eraclito 🡪 Per Eraclito **il molteplice** (= la physis, il mondo dell’apparenza) è **governato dall’uno** (cioè dall’unica legge, quella del logos).

Parmenide 🡪 Per Parmenide **l’uno è l’essere**. L’essere **non ha rapporti con il molteplice**, che è il mondo ingannevole dell’apparenza. Infatti, se ricordi, Parmenide indica due vie: la prima, quella dell’essere, porta alla verità; la seconda via invece ci porta al nulla (perché il mondo dell’apparenza, quello che vediamo e tocchiamo con i nostri sensi, è un mondo illusorio).

2. CIO’ CHE PERMANE / CIO’ CHE MUTA

Eraclito 🡪 Per Eraclito **ciò che permane** (=resta sempre) **è il logos**; ciò che **muta è il mondo del divenire**. Ma le cose che mutano, che cambiano continuamente *non lo fanno a caso*: mutano perché c’è – sempre – **il logos che “regola” il divenire**.

Parmenide 🡪 Per Parmenide **ciò che permane è l’uno, l’essere**. Ciò che **muta** (il mondo che vediamo) **è il non-essere**, il nulla: non esiste e non bisogna considerarlo.

3. NASCOSTO / APPARENZA

Eraclito 🡪 Per Eraclito **non si può evitare il mondo dell’apparenza**, ciò che vediamo e tocchiamo: invece è solo grazie all’osservazione di questo mondo che **possiamo raggiungere il nascosto** (cioè capire che è la legge del logos a governare tutto).

Parmenide 🡪 Per Parmenide **il nascosto è l’essere**. Per trovare l’essere basta il pensiero: bisogna invece **ignorare totalmente l’apparenza**, perché l’apparenza è il nulla (*i sensi, quindi, non ci possono aiutare affatto*).